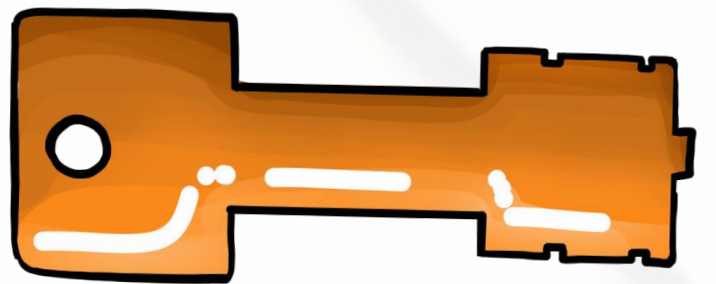


SONO
CON
VIA

PREGHIERA
ANIMATORI

11. RINASCERE?



PREPARARE

Passa dal rumore al silenzio, dai pensieri sparsi al vuoto che accoglie.

VIVERE

Lettura del libro della Genesi [Gen 17, 1b-8]

In quei giorni. Il Signore apparve ad Abram e gli disse:

"Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro.

Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò molto, molto numeroso".

Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui:

"Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni.

Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo,

perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re.

Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te, di generazione in

generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo

di te. La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te

e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio".

Dio".

COMMENTO

Dio si manifesta ad Abram facendogli una promessa straordinaria: una discendenza numerosa, una terra da abitare, una nuova vita.

Come segno di questo cambiamento, gli dona anche un nuovo nome: da Abram diventa Abramo, che significa proprio padre di una moltitudine di nazioni.

Proviamo a immaginare cosa possa aver provato Abramo in quel momento: era un uomo avanti negli anni, non aveva figli e forse aveva smesso di aspettarsi qualcosa di nuovo.

Eppure, di fronte a una promessa così grande, anziché dubitare o temere, sceglie di affidarsi a Dio e accogliere il suo progetto: accetta di rimettersi in cammino.

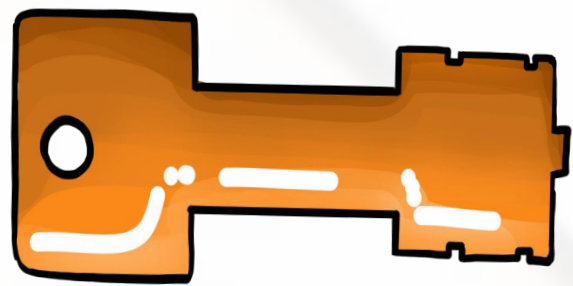
Anche nella nostra vita, che spesso pare ripetersi senza sorprese, Dio ci chiama per nome, ci invita a rialzarci e a credere che per noi c'è ancora qualcosa di bello e inaspettato.

E tu, credi che Dio possa fare cose grandi nella tua vita? Gli permetti di stravolgerla in meglio?

RILEGGERE

Scrivi sulle note del telefono o su un fogliettino una parola che ti ha colpito, che è emersa in questo momento di preghiera. Durante la giornata ogni tanto fermati a rileggerla, ti dice qualcosa di nuovo?

12. SCOPRIRE?



PREPARARE

Passa dal rumore al silenzio, dai pensieri sparsi al vuoto che accoglie.

VIVERE

✠ *Lettura del Vangelo secondo Luca [Lc 5, 1-11]*

In quel tempo. Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, il Signore Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

COMMENTO

Proviamo a metterci nei panni di Simon Pietro e degli altri pescatori che avevano lavorato tutta la notte senza riuscire a pescare nulla. A pescatori esperti nel loro mestiere e persone stanche, dopo una lunga nottata, pare illogica la richiesta di Gesù che chiede di prendere il largo e gettare le reti. Avrebbero potuto porre tante obiezioni e invece si fidano e seguono l'invito del Signore. Ed ecco che le loro reti si riempiono di pesci in abbondanza.

Che stupore, che meraviglia! È proprio vero che ciò che ai nostri occhi sembra impossibile è possibile a Dio.

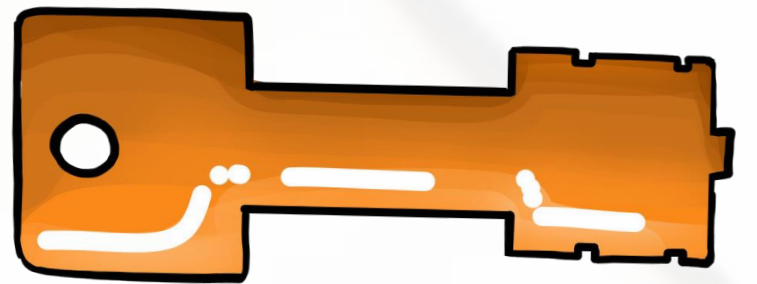
E allora, impariamo anche noi da Simon Pietro a seguirlo e a lasciarci stupire e sorprendere dall'azione che può operare nella nostra vita. Dio ha sempre qualcosa di nuovo da farci scoprire, anche quando noi pensiamo di sapere già tutto.

E tu, sei mai rimasto stupito da Gesù?

RILEGGERE

Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, un'emozione presa dal Vangelo o dal commento.

13. FIDARSI?



PREPARARE

Passa dal rumore al silenzio, dai pensieri sparsi al vuoto che accoglie.

VIVERE

✠ *Lettura del Vangelo secondo Luca [Lc 5, 27-32]*

In quel tempo. Il Signore Gesù uscì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi!". Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: "Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Gesù rispose loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano".

COMMENTO

"Seguimi", è questo l'invito che Gesù rivolge a Levi mentre svolgeva il suo lavoro.

Il pubblicano senza apparente esitazione si alza e segue Gesù, rispondendo alla sua chiamata.

Si fida immediatamente di lui e si alza, lasciando dietro di sé tutte le certezze che aveva costruito.

Anche noi siamo chiamati dal Signore ad abbandonare la nostra quotidianità prendendo scelte forti per seguirlo.

Questo però non è semplice, ci chiede sacrificio, e tante volte poniamo resistenze e preferiamo continuare a vivere come se Dio non esistesse, presi da dubbi e preoccupazioni. Dobbiamo invece provare a fidarci senza timore, rispondendo con coraggio alla Sua chiamata che può trasformare la nostra vita dandole pienezza.

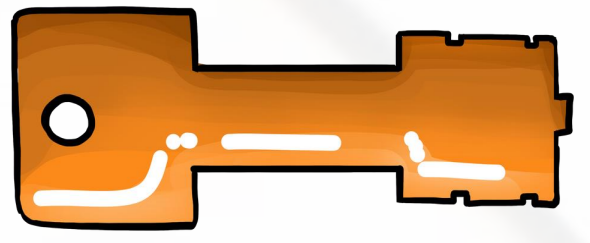
Dio ci ama e vuole la nostra felicità, ascoltiamolo!

E tu, riesci a fidarti pienamente del Signore?

RILEGGERE

Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, un'emozione presa dal Vangelo o dal commento.

14. CAMBIARE!



PREPARARE

Passa dal rumore al silenzio, dai pensieri sparsi al vuoto che accoglie.

VIVERE

Dalla vita di san Francesco d'Assisi

Un giorno, che stava pregando fervidamente il Signore, sentì dirsi: "Francesco, se vuoi conoscere la mia volontà, devi disprezzare e odiare tutto quello che mondanamente amavi e bramavi possedere. Quando avrai cominciato a fare così, ti parrà insopportabile e amaro quanto per l'innanzi ti era attraente e dolce; e dalle cose che una volta abborrivi, attingerai dolcezza grande e immensa soavità". Felice di questa rivelazione e divenuto forte nel Signore, Francesco, mentre un giorno cavalcava nei paraggi di Assisi, incontrò sulla strada un lebbroso. Di questi infelici egli provava un invincibile ribrezzo, ma stavolta, facendo violenza al proprio istinto, smontò da cavallo e offrì al lebbroso un denaro, baciandogli la mano. E ricevendone un bacio di pace, risalì a cavallo e seguì il suo cammino. Da quel giorno cominciò a svincolarsi dal proprio egoismo, fino al punto di sapersi vincere perfettamente, con l'aiuto di Dio. Trascorsi pochi giorni, prese con sé molto denaro e si recò all'ospizio dei lebbrosi; li riunì e distribuì a ciascuno l'elemosina, baciandogli la mano.

Nel ritorno, il contatto che dianzi gli riusciva repellente, quel vedere e toccare dei lebbrosi, gli si trasformò veramente in dolcezza. Confidava lui stesso che guardare i lebbrosi gli era talmente increscioso, che non solo si rifiutava di vederli, ma nemmeno sopportava di avvicinarsi alle loro abitazioni. Capitandogli di transitare presso le loro dimore o di vederne qualcuno, sebbene la compassione lo stimolasse a far l'elemosina per mezzo di qualche altra persona. Lui voltava però sempre la faccia dall'altra parte e si turava le narici. Ma per grazia di Dio diventò compagno e amico dei lebbrosi così che, come afferma nel suo Testamento, stava in mezzo a loro e li serviva umilmente.

COMMENTO

L'incontro con il Signore attraverso la preghiera trasforma la vita di Francesco.

Il Signore gli chiede qualcosa di grande: imparare a disprezzare ciò che desidera possedere, lasciando andare il suo egoismo.

La grazia di Dio gli cambia la vita e lo sguardo di Francesco si trasforma.

È con occhi nuovi che si mette al servizio di quello che prima giudicava e riteneva degno di ribrezzo, repellente.

Questo cambiamento rende Francesco felice, colmo di gioia piena.

Cambiare spaventa, è difficile lasciare andare le nostre convinzioni e abitudini, ma se ci fidiamo del Signore possiamo scoprire che anche ciò che ci sembra amaro e ci spaventa può diventare dolce. Ci è chiesto di ascoltare la Sua parola e di mettere in discussione anche le nostre certezze per trasformare la nostra vita.

E tu, riesci a metterti in ascolto di quello che ti chiede il Signore?

RILEGGERE

Cosa dice al mio essere animatore la figura di Santa Madre Teresa, c'è qualcosa che posso portare nel mio essere Animatore?

15. RIPARTIRE!

PREPARARE

Passa dal rumore al silenzio, dai pensieri sparsi al vuoto che accoglie.

VIVERE

✠ *Lettura del Vangelo secondo Luca [Lc 18, 9-14]*

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".

COMMENTO

Gesù attraverso una parabola ci descrive la preghiera di due figure completamente diverse, un fariseo che ringrazia Dio perché si ritiene migliore degli altri uomini e un pubblicano che chiede perdono a Dio.

Quest'ultimo apre il suo cuore al Signore, si mostra nella sua interezza e nella sua imperfezione umana.

Riconoscendo i propri peccati e attraverso il perdono di Dio il pubblicano ha la possibilità di rimettersi in gioco, ripartire e riprendere in mano la sua vita.

Anche noi nel riconoscerci peccatori non riceviamo giudizio o condanna, bensì siamo colmati d'amore dal Padre che è pronto a perdonarci e ad accoglierci a braccia aperte.

Non ci è chiesto di essere perfetti, ma ci è chiesto di essere umili. Anche a noi è data la possibilità di ripartire dopo ogni caduta!

E tu, sai metterti davanti al Signore con umiltà e chiedere perdono?

Hai sperimentato l'abbraccio di Dio che perdona tutti i tuoi peccati?

RILEGGERE

Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, un'emozione presa dal Vangelo o dal commento.